

Parrocchia Santa Bernadette

La vita della comunità

16 – 23 agosto 2026

Senza confini

Dobbiamo fare molta attenzione ai pensieri che ci fanno credere di essere superiori ad altri o di avere maggiori diritti, per qualsiasi motivo e in qualsiasi campo della vita.

L'esperienza di Israele, nata dalla considerazione di essere stati eletti dal Signore tra tutti i popoli, in ragione della propria piccolezza, già nella prima Lettura, nata dopo l'esilio a Babilonia oltre 500 anni prima di Cristo, comprende che il vero Dio è aperto agli «stranieri» e la sua «casa» è per «tutti i popoli».

San Paolo, che ha compiuto i migliori studi rabbinici e ha compreso e aderito alle novità che Cristo ha portato, ora si trova a sperare e implorare che i suoi fratelli ebrei si convertano, perché rischiano di diventare i peggiori uomini, nonostante tutte le possibilità ricevute dalla loro fede.

Anche il Vangelo ci riporta un Gesù piuttosto infastidito e irritante. L'evangelista Matteo, che scrive principalmente per gli ebrei divenuti cristiani – molti ancora diffidenti verso i pagani e piuttosto integralisti – vuole ricordare che il Maestro aveva ben chiara la propria missione di salvezza per i propri correligionari, ma si rende conto che Dio non può fare distinzioni tra chi dimostra la propria fede e il proprio amore. Questa madre cananea, disprezzata da tanti, ha un'umanità meravigliosa e un amore invincibile, che abbate qualsiasi confine mentale e religioso. Dio è uno solo, ed è padre di tutti.

**Orario estivo sante messe
solo dall'1 al 31 agosto**

- Sante messe feriali: ore 9,00 e 18,00
- Santa messe festive:
ore 8,30 – 10,30 – 19,00 – 20,30
- Santa messa prefestiva ore 19,00

Sabato 15 – Assunzione della B. Vergine Maria

ore 8,30 santa messa – ore 10,30 santa messa
ore 18,30 vespro – ore 19,00 santa messa
ore 20,30 santa messa

Domenica 16

ventesima del tempo ordinario

ore 8,30 santa messa – ore 10,30 santa messa
ore 18,30 vespro – ore 19,00 santa messa
ore 20,30 santa messa

Lunedì 17

ore 9,00 santa messa
ore 18,00 santa messa

Martedì 18

ore 9,00 santa messa
ore 18,00 santa messa

Mercoledì 19 – S. Giovanni Eudes

ore 9,00 santa messa
ore 18,00 santa messa

Giovedì 20 – S. Bernardo

ore 9,00 santa messa
ore 18,00 santa messa

Venerdì 21 – S. Pio X

ore 9,00 santa messa
ore 18,00 santa messa

Sabato 15 – B. Vergine Maria Regina

ore 9,00 santa messa
ore 19,00 santa messa prefestiva

Domenica 23

ventunesima del tempo ordinario

ore 8,30 santa messa – ore 10,30 santa messa
ore 18,30 vespro – ore 19,00 santa messa
ore 20,30 santa messa

San Bernardo di Chiaravalle

Nato presso Digione nel 1090, da ragazzo frequentò le scuole tenute dai canonici regolari; mortale la madre alla quale era molto legato, lasciò gli studi per una vita disorientata che durò circa quattro anni. Poi, nel 1111 si ritirò nella sua casa di Châtillon per entrare l'anno dopo a Cîteaux (in latino *Cistercium*), il monastero fondato da Roberto di Molesme secondo una rinnovata spiritualità benedettina, dove i monaci dividevano la giornata tra l'ufficiatura corale, il lavoro manuale, la lettura spirituale, i frequenti digiuni, un'estrema povertà e il silenzio. Con lui entrò un folto gruppo di persone, tra cui uno zio e quattro fratelli (più tardi lo raggiungeranno il padre e il fratello minore), che egli aveva già raccolto attorno a sé nello stesso ideale di perfezione cristiana. La vita ascetica e spirituale da lui praticata, alternando studio della Bibbia e dei Padri della Chiesa, pratica liturgica, lavoro manuale e stretto digiuno, fu molto intensa e severa. Dopo tre anni Stefano Harding, abate di Cîteaux dal 1109, lo mandò con dodici monaci a fondare un nuovo monastero più a nord, nella Champagne: nacque così Clairvaux (Chiaravalle), di cui Bernardo sarà abate fino alla morte, favorendone uno straordinario sviluppo e curandone le numerose filiazioni in Francia e altrove. Da questo momento la sua vita acquistò sempre maggior rilievo nell'ambiente monastico e in quello ecclesiale e politico, negli affari della Chiesa e in quelli degli Stati. Tutta l'Europa lo conosceva, molti lo consultavano o lo invocavano co-

me paciere. In breve divenne il maggior garante di una osservanza della Regola di San Benedetto. Morì il 20 agosto 1153 nella sua abbazia e venne canonizzato da Alessandro III nel 1174 per richiesta degli abati cistercensi in un concilio a Tours. Nel 1830 fu proclamato dottore della Chiesa. Dante parla della sua «vivace carità» nel canto XXXI del Paradiso. Come scrittore, Bernardo ha lasciato un insieme di opere di alto valore spirituale.

Gesù e Maria

Per Bernardo la vita monastica deve essere scandita dal lavoro, dalla contemplazione e dalla preghiera avendo due stelle fisse: Gesù e Maria. Per l'abate cistercense Cristo è tutto: "Quando discuti o parli nulla ha sapore per me, se non vi avrò sentito risuonare il nome di Gesù" (Sermones in Cantica Cantorum XV). Maria - scrive Bernardo - conduce a Gesù: "Nei pericoli, nelle angustie, nelle incertezze pensa a Maria, invoca Maria. Ella non si parta mai dal tuo labbro, non si parta mai dal tuo cuore; e perché tu abbia ad ottenere l'aiuto della sua preghiera, non dimenticare mai l'esempio della sua vita. Se tu la segui, non puoi deviare; se tu la preghi, non puoi disperare; se tu pensi a lei, non puoi sbagliare..." (Hom. II super «Missus est»).

I quattro gradi dell'amore

Nel "De diligendo Deo" Bernardo indica la via dell'umiltà per raggiungere l'amore di Dio. Esorta ad amare il Signore senza misura. Per il monaco cistercense sono 4 i gradi fondamentali dell'amore:

- 1) L'amore di sé stessi per sé: "Prima l'uomo ama sé stesso per sé. Vedendo poi che da solo non può sussistere, comincia a cercare Dio per mezzo della fede".

- 2) L'amore di Dio per sé: "Nel secondo grado, quindi, ama Dio, ma per sé, non per Lui. Cominciando però a frequentare Dio e ad onorarlo in rapporto alle proprie necessità".
- 3) L'amore di Dio per Dio: "L'anima passa al terzo grado, amando Dio non per sé, ma per Lui. In questo grado ci si ferma a lungo, anzi, non so se in questa vita sia possibile raggiungere il quarto grado".
- 4) L'amore di sé per Dio: "Quello cioè in cui l'uomo ama sé stesso solo per Dio. Allora, sarà mirabilmente quasi dimentico di sé, quasi abbandonerà sé stesso per tendere tutto a Dio, tanto da essere uno spirito solo con Lui".

Bernardo e i Templari

Tra gli scritti dell'abate cistercense è anche celebre l'elogio dell'ordine monastico-militare dei Templari, fondato nel 1119 da alcuni cavalieri sotto la guida di Ugo di Payns, feudatario della Champagne e parente di Bernardo. Nel "De laude novae militiae ad Milites Templi", così descrive i Cavalieri del Tempio: "Sono vestiti semplicemente e coperti di polvere, la faccia bruciata dal sole, lo sguardo orgoglioso e duro: prima della battaglia si armano interiormente con la forza della fede. La loro unica fede è rivolta a Dio".

UNA DONNA, UNA MADRE

Vorrei avere la fede di quella donna cananea,

*Signore.
Quella che ti riconosce la signoria
sul cielo e sulla terra,
che fonda la speranza sulla tua storia,
che è certa della tua capacità di sconfiggere
ogni demone che spacca la sua vita.
Vorrei avere l'umiltà di quella donna cananea,
Signore.
Quella che si getta ai tuoi piedi,
si prostra e implora l'aiuto,
accontentandosi di qualsiasi briciola
purché tu ti faccia carico del suo problema.
Vorrei avere la costanza di quella donna cananea,
Signore.
Quella che insiste, persevera, non molla,
usando tutta la voce che ha in corpo,
e il buon senso che ha nella mente.
Vorrei avere l'amore di quella donna cananea,
Signore.
Per sua figlia è disposta a tutto:
muoversi alla ricerca di un guaritore,
mettere in discussione
i cattivi rapporti con i Giudei,
mandare giù l'umiliazione
di essere paragonata a un cagnolino,
e non smettere credere
alla realizzazione del suo desiderio.
Gesù modifica le proprie idee davanti a lei,
alla sua fede, alla sua umiltà,
alla sua costanza e al suo amore.
Una madre straniera
educa alla volontà di Dio suo Figlio.
Il miracolo della verità.*